

tevona sulle sponde per non morire e di quelli che si gittavano<sup>1</sup> e fa conto che quelli si trovarono nella stretta che non morirono erano tutti istracati i pani da dosso e che in farsetto e chi in in chamica e chi ignudo e quasi tutte le done schapigliate in modo tale che non mancho era da incerchare de champati che de morti, pero che caschuno avea perduta la compagnia sua ed era vi grida andavano a laria perche chi non ritrovava il compagno suo credeva fussi morto e fino a ore 6 di notte era piena la chiesa di santo Celso e rinvenire se di sua vera morti, e chi vi trovava padre, chi madre chi fratelli chi fioliuli etc. chon quelle grida che intronavano Roma e per piata più che 60 scrive Ruberto e Piero nalogiorno e done huomini concludendo e vera chi se trovato al rotte de Turchi che non sono sute di tanto teribile spavento che se non si serava la parte del ponte parecchi migliaia ve ne moriva. Piaccia a Dio aver ricevuto quelle anime che ragionevolmente debono essere ite bene quasi tute. Questi morti o la più parte erano Taliani e il forte di campagna, ma non si sente vi sia persona di tropo nome<sup>2</sup> avisandoti che Piero e Pier Francesco e Ruberto e Fruosino erano tornati di mancho di  $\frac{1}{x}$  dora pero chomo fu mostro il sudario flettono volta a dretro che se avessino aspettato cho gli altri non pasava senza gran perichola di loro chome degli altri...

Giovanni Inghirami in Firenze.

[In verso]:

Spectab. viro Giovanni de Medici a Volterra.

Orig. all'Archivio di Stato in Firenze. C. Strozzi 338, f. 82.

### 37. Papa Niccolò V al Cardinale Cusano.<sup>3</sup>

Roma, 29 dicembre 1456.

Niccolò Cusano è mandato in Germania « legatus de latere » — « pro reformatione ecclesiarum, monasteriorum et aliorum locorum ecclesiasticorum et personarum in illis [degentium] » — ed è incaricato: « parem inter omnes dissidentes [in Germania] tractandi et componendi, treguas insuper ad tempus de quo tibi videbitur indicendi necnon ecclesias singulas tam metropolitanas quam cathedrales, monasteria, prioratus, preposituras, dignitates, ecclesiastica beneficia quecumque et hospitalia eorumdem partium tam secularia quam regularia, exempta et non exempta quecumque ac personas in illis degentes auctoritate apostolica tam in capite, exceptis archiepiscopis et episcopis, quam in membris visitandi,

<sup>1</sup> Piccola lacuna, da completarsi forse con « già ».

<sup>2</sup> A questo dato contraddice l'*Historia Breve*, 867: « Vi morirono de' vescovi con le lor mule, de' cavalleri, gentilhomini » ecc. 7 *Giornali Napoli*, (1131) nominano tra i morti « Messer Antonello Sanframondo, Barone de lo Contado di Molise et Abbate Filippo Figliomarino, che aveva più di 1000 ducati de entrata », Secondo la *Cronica di Bologna* (626) la maggior parte dei disgraziati era costituita di Romani e di Lombardi.

<sup>3</sup> Cfr. sopra p. 462 e RAYNALD 1450, n. 12.